

Guida per l'insegnante

Per l'insegnante

Sei racconti inediti per la scuola secondaria di primo grado, due per anno, di generi diversi: letture di narrativa, da leggere per il piacere della storia. Ogni racconto ha **due livelli**. Il **Livello A** è il testo per la classe; il **Livello B** racconta la stessa storia, con gli stessi personaggi e lo stesso finale, in un testo più breve e più semplice. La pagina delle attività è una sola, uguale per tutti: così tutta la classe legge la stessa storia e lavora insieme.

Come usare i due livelli in classe

- **Una storia per tutti.** L'insegnante legge ad alta voce il Livello A; chi usa il B segue sul suo foglio: i momenti sono gli stessi, nello stesso ordine.
- **Poi ognuno il suo livello.** Lettura individuale e stesse attività: ogni risposta si trova in entrambi i testi.
- **Correzione in comune,** senza separare chi ha letto un livello o l'altro.
- **Dal B all'A.** Il B serve anche come anticipazione: si legge prima il B, poi un paragrafo dell'A.
- **Nessuna etichetta.** Il B si offre a chi ne ha bisogno quel giorno, non solo a chi ha un PEI o un PDP.

Criteri di semplificazione (Livello B)

- Circa il **50-60% delle parole** del Livello A.
- **Frase brevi,** una informazione per frase.
- Solo **presente** e qualche passato prossimo: niente passato remoto, niente congiuntivo.
- **Pochi pronomi:** si ripete il nome.
- **Paragrafi brevi,** ognuno con un titolo che riassume il momento.
- Parole difficili colorate e spiegate nel **glossario**, con un'icona quando aiuta.
- Si semplifica la lingua, non la storia: restano i dialoghi principali e il finale.

I sei racconti e le loro parole

	Titolo	Classe	Genere	Liv. A	Liv. B	B / A
1	Nella nebbia	prima	avventura	373	192	51%
2	Dov'è Ottavia?	prima	racconto umoristico	360	190	53%
3	Le impronte nella farina	seconda	giallo breve	362	207	57%
4	Il settimo piano	seconda	racconto con un po' di fantastico	369	189	51%
5	La notte della Luna	terza	racconto ambientato nel passato	373	195	52%
6	La stanza grande	terza	racconto di formazione	373	192	51%

Parole contate come in un programma di videoscrittura («l'erba» vale una parola; i numeri contano). Nel Livello B i titoli non sono contati.

Misure compensative e dispensative

- Carattere senza grazie, corpo 12,5 (A) e 14 (B), interlinea ampia, allineamento a sinistra, niente corsivo né parole spezzate.
- Lettura ad alta voce dell'insegnante, di un compagno o con la sintesi vocale.
- Testo, glossario e mappa sul banco durante le attività: non è una prova di memoria.
- Tempo in più, oppure meno domande (per esempio solo scelta multipla e mappa).
- Mappa e riflessione anche orali; l'insegnante può fare da scrivano.
- Righello o segnalibro di lettura; stampa su carta color crema o ingrandita in A3.

«Se arriva la nebbia, non scendete alla cieca» disse la mamma sulla porta. «Fermatevi e ascoltate. Agostino, quando c'è nebbia, suona la campana del rifugio ogni cinque minuti. Andate verso il suono.»

Irene alzò gli occhi al cielo. Aveva dodici anni, conosceva il sentiero a memoria e quella mattina il cielo era azzurro come una piscina. Doveva solo portare un sacchetto di medicine ad Agostino, il gestore del rifugio, e tornare per pranzo. Con lei c'era Dario, suo fratello, sette anni, che si fermava a ogni sasso.

Salirono per un'ora tra i larici, poi oltre gli alberi, dove le marmotte fischiavano dalle tane. Agostino li ringraziò e diede a tutti e due una fetta di torta di mirtilli. «Non perdetevi tempo. Quassù il tempo cambia in fretta.»

Cambiò a metà della discesa. Una nuvola bassa scavalcò la cresta e scivolò giù per il prato come latte versato. In due minuti Irene non vide più le proprie scarpe. Il sentiero, i segni bianchi e rossi sui sassi, le montagne: tutto sparito.

«Irene?» La voce di Dario era piccola e vicinissima.

«Sono qui.» Irene lo prese per mano e fece tre passi. Sotto i piedi l'erba diventò ripida: da quella parte c'era il canalone. Si fermò, con il cuore in gola. Poi le tornarono in mente le parole della mamma.

«Facciamo il gioco del silenzio» disse a Dario. «Vince chi sente per primo una campana.»

Si accucciarono sull'erba bagnata. Sentivano il proprio respiro, un sasso che rotolava lontano, poi più niente. Passò un minuto lungo come un'ora. Poi, sopra di loro e un po' a sinistra, debole ma chiaro: don, don, don.

«L'ho sentita io!» gridò Dario.

Irene gli fece tenere la cinghia del suo zaino. Salirono piano, correggendo la direzione a ogni colpo di campana. Finché, sotto le scarpe di Irene, comparve un sasso con una striscia bianca e rossa. Il sentiero.

Il rifugio uscì dalla nebbia all'improvviso, grande come una nave. Sulla porta c'era Agostino, con la corda della campana in mano.

«Ho telefonato a vostra madre» disse. «Viene a prendervi quando la nebbia si alza. Intanto è avanzata della torta.»

Dario, con la bocca ancora viola di mirtilli, alzò un dito. «Ho vinto io.»

Irene, per una volta, non gli diede torto.

La mamma dà un consiglio

Irene ha dodici anni. Oggi Irene va al **rifugio** con il fratello Dario. Dario ha sette anni. Irene porta delle medicine ad Agostino, il **gestore** del rifugio. La mamma dice: «Se arriva la **nebbia**, fermatevi e ascoltate. Con la nebbia Agostino suona la campana. Andate verso il suono.» Il cielo è azzurro. Irene non dà importanza al consiglio.

Arriva la nebbia

Irene e Dario tornano verso casa. A metà della discesa arriva una nuvola bassa: è la nebbia. Irene non vede più il sentiero. Sotto i piedi l'erba è ripida. Lì c'è il **canalone**. Irene si ferma.

Il gioco del silenzio

Irene ricorda il consiglio della mamma. Irene dice a Dario: «Vince chi sente per primo una campana.» I due fratelli stanno fermi e zitti. Poi arriva un suono: don, don, don. «L'ho sentita io!» grida Dario.

Verso la campana

Dario tiene in mano la cinghia dello zaino di Irene. I due fratelli salgono piano verso il suono. Poi Irene vede un sasso con una striscia bianca e rossa. È il sentiero!

Di nuovo al rifugio

Agostino aspetta sulla porta del rifugio. Agostino ha telefonato alla mamma. La mamma arriva quando la nebbia va via. Dario dice: «Ho vinto io!» Oggi Irene non dice di no.

Le parole del racconto

rifugio Una casa in alta montagna, dove chi cammina può mangiare e dormire.

gestore La persona che manda avanti il rifugio.



nebbia Una nuvola molto bassa, vicino a terra. Nella nebbia non si vede lontano.



canalone Un passaggio molto ripido tra le rocce. È pericoloso.

Nella nebbia

Attività · A e B

Nome _____ Data _____

1 Segna la risposta giusta: cerchi la lettera.

1. Che cosa porta Irene al rifugio?

- (A) Una torta di mirtilli (B) Delle medicine (C) Una radio

2. Che cosa fa Agostino quando c'è la nebbia?

- (A) Suona la campana (B) Accende le luci (C) Scende a cercare

3. Perché Irene si ferma nella nebbia?

- (A) Dario è stanco (B) Sente la campana (C) L'erba diventa ripida

4. Che cosa fa capire a Irene di essere sul sentiero?

- (A) Un sasso bianco e rosso (B) Una luce (C) Una voce

2 Vero o falso? Cerchia V oppure F.

1. Dario ha sette anni.

☐ V ☐ F

2. Nella nebbia Irene e Dario corrono verso casa.

☐ V ☐ F

3. Dario sente per primo la campana.

☐ V ☐ F

4. La mamma arriva al rifugio mentre c'è ancora la nebbia.

☐ V ☐ F

3 La mappa della storia: scrivi in ogni riquadro.

 **Personaggi** Chi c'è nella storia?

 **Luogo** Dove succede?

 **Problema** Che cosa va storto?

 **Soluzione** Come si risolve?

4 E tu? Irene all'inizio non dà importanza al consiglio della mamma, ma poi il consiglio le serve. Ti è mai successo? Racconta.

Dov'è Ottavia?

Livello A

Il venerdì sera la signora Rinaldi, la vicina del terzo piano, suonò alla nostra porta con una tartaruga in braccio e tre fogli in mano. Partiva per il fine settimana: si sposava sua nipote.

«Lei è Ottavia» disse. «E queste sono le istruzioni, Samuele.»

Erano scritte con il pennarello verde, in stampatello e con molti punti esclamativi. «Ottavia mangia insalata!» «Ottavia beve dalla ciotolina blu!» «Mai lasciare Ottavia da sola sul balcone!» Io avevo undici anni ed ero considerato, in famiglia, una persona responsabile. «Stia tranquilla, signora» dissi.

Lessi i primi due fogli con grande attenzione. Il terzo lo attaccai al frigorifero con una calamita, per leggerlo più tardi. Mia sorella Bea, che ha cinque anni, ci appese sopra il disegno di un dinosauro, e del terzo foglio non mi ricordai più.

Sabato mattina il recinto di Ottavia, in salotto, era vuoto.

La cercammo dappertutto. Papà si sdraiò sul pavimento con la torcia e guardò sotto il divano, sotto la libreria, sotto il mobile della televisione, dicendo cose come «Qui niente» e «Qui c'è un euro». Bea girò per tutte le stanze con una foglia di insalata, chiamando «Ottavia!» come si chiama un gatto. La nonna Franca, che quel fine settimana stava da noi, non si mosse dalla poltrona: lavorava a maglia una sciarpa rossa e scuoteva la testa.

«Le tartarughe sono più veloci di quanto si crede» disse. «Tuo nonno ne perse una nel 1978. La ritrovammo nel 1979.»

Io, intanto, preparavo il discorso per la signora. Ne scrissi quattro versioni. In tutte, a un certo punto, partivo per l'estero.

Domenica sera la signora suonò. Le recitai tutta d'un fiato la versione numero quattro, senza la parte dell'estero. Lei non si arrabbiò. Chiese soltanto: «Hai letto il terzo foglio?»

Sotto il dinosauro di Bea, in stampatello verde, c'era scritto: «Se Ottavia sparisce, non preoccupatevi. Cercatela dove è caldo e morbido!»

Ci voltammo tutti verso la poltrona. Accanto ai piedi della nonna c'era il cesto della lana. Dentro, sopra il gomitollo rosso, Ottavia dormiva come un sasso.

«Ecco perché il gomitollo era così pesante» disse la nonna, e riprese a lavorare.

Bea, offesa, si mangiò la sua foglia di insalata.

Dov'è Ottavia?

Livello B

Una tartaruga in prestito

Samuele ha undici anni. La signora Rinaldi è la vicina di casa di Samuele. La signora parte per il fine settimana. La signora lascia a Samuele la sua tartaruga, Ottavia. La signora lascia anche tre fogli di **istruzioni**.

Il terzo foglio

Samuele legge i primi due fogli. Samuele attacca il terzo foglio sul frigorifero. Bea è la sorellina di Samuele. Bea attacca un disegno sopra il terzo foglio. Così Samuele dimentica il terzo foglio.

Ottavia sparisce

Sabato mattina Ottavia non c'è più. Tutta la famiglia cerca la tartaruga. Il papà guarda sotto il divano con una **torcia**. Bea gira per la casa con una foglia di insalata. La nonna Franca resta sulla poltrona. La nonna **lavora a maglia** una sciarpa rossa.

Samuele racconta tutto

Domenica sera la signora Rinaldi torna. Samuele racconta tutto. La signora non si arrabbia. La signora chiede: «Hai letto il terzo foglio?» Sul terzo foglio c'è scritto: «Se Ottavia sparisce, cercate dove è caldo e morbido.»

Dove è caldo

Vicino alla nonna c'è il **cesto** della lana. Nel cesto c'è Ottavia! Ottavia dorme sopra il gomito rosso. La nonna dice: «Ecco perché il gomito è così pesante!» Bea è offesa. Bea mangia la sua foglia di insalata.

Le parole del racconto



istruzioni Le spiegazioni scritte su che cosa bisogna fare.



torcia Una piccola lampada da tenere in mano.



lavora a maglia Fa un vestito di lana con due lunghi ferri.



cesto Un contenitore con il manico, per tenere le cose.

Dov'è Ottavia?

Attività · A e B

Nome _____ Data _____

1 Segna la risposta giusta: cerchi la lettera.

1. Per quanto tempo parte la signora Rinaldi?

- (A) Per il fine settimana (B) Per una settimana (C) Per un mese

2. Perché Samuele non legge il terzo foglio?

- (A) È scritto piccolo (B) Bea ci attacca un disegno (C) Lo perde

3. Che cosa fa la nonna mentre gli altri cercano?

- (A) Guarda sotto i letti (B) Telefona (C) Lavora a maglia

4. Dove si trova Ottavia?

- (A) Sotto il divano (B) Nel cesto della lana (C) Sul balcone

2 Vero o falso? Cerchia V oppure F.

1. Samuele legge subito tutti e tre i fogli.

☐ V ☐ F

2. Il papà cerca sotto il divano con una torcia.

☐ V ☐ F

3. La signora Rinaldi si arrabbia molto con Samuele.

☐ V ☐ F

4. Ottavia dorme sopra il gomito rosso.

☐ V ☐ F

3 La mappa della storia: scrivi in ogni riquadro.

 Personaggi Chi c'è nella storia? _____ _____ _____	 Luogo Dove succede? _____ _____ _____
 Problema Che cosa va storto? _____ _____ _____	 Soluzione Come si risolve? _____ _____ _____

4 E tu? Qual è, secondo te, il momento più divertente del racconto? Perché?

Le impronte nella farina

Livello A

D'estate Yasmin aiutava la zia Carla nel suo forno, sul porto. Il negozio apriva alle sette, ma il lavoro cominciava molto prima, quando il paese dormiva ancora.

Alle cinque e mezza uscivano i cornetti. La zia li metteva a raffreddare su un vassoio, vicino alla finestra aperta, e li contava: trenta, sempre trenta. Ma da una settimana, alle sei e un quarto, i cornetti erano ventinove.

«È Gianni» disse la zia una mattina, a bassa voce. Gianni era l'aiutante: diciannove anni, due spalle da portiere e una fame che non finiva mai. «Ha sempre le briciole sul grembiule.»

«Le briciole le hai anche tu» rispose Yasmin. «Siamo in un forno.»

Gianni giurava di non sapere niente. Diventava rosso, ma diventava rosso anche quando gli chiedevano l'ora. Yasmin decise di indagare. Su un quaderno annotava l'ora, chi entrava e chi usciva. Scoprì che il cornetto spariva sempre fra le sei e le sei e un quarto: gli stessi minuti in cui i pescherecci rientravano in porto, con una nuvola di uccelli che strillavano sopra le reti.

Domenica sera, a forno chiuso, Yasmin mise in atto il suo piano. Con un setaccio sparse un velo di farina sul pavimento, davanti al vassoio, e un altro sul davanzale.

Lunedì mattina i cornetti erano di nuovo ventinove.

Yasmin si chinò sul pavimento. Nella farina c'erano le impronte della zia e quelle di Gianni, con il disegno a stelline delle sue scarpe da ginnastica. Andavano dal tavolo al forno e dal forno al tavolo. Nessuna andava verso il vassoio.

Sul davanzale, invece, c'erano impronte diverse: piccole, a forma di triangolo, con tre dita unite da una pelle sottile. Accanto, una piuma grigia. Yasmin alzò gli occhi. Sulla grondaia della casa di fronte c'era un gabbiano grosso come una gallina, con un pezzo di cornetto nel becco. La guardava senza vergogna.

«Ecco il tuo ladro» disse Yasmin.

La zia guardò il gabbiano, poi guardò Gianni. Gianni guardava il pavimento. Da quel giorno il vassoio restò lontano dalla finestra, e ogni mattina la zia metteva da parte un cornetto in più: «il cornetto delle scuse», per Gianni. Il gabbiano, dalla grondaia, li guardò per tutta l'estate. Sembrava molto offeso.

Le impronte nella farina

Livello B

Un cornetto sparisce

D'estate Yasmin aiuta la zia Carla. La zia Carla ha un forno vicino al porto. Alle cinque e mezza i cornetti sono pronti. La zia mette i cornetti su un vassoio, vicino alla finestra aperta. I cornetti sono trenta. Ma da una settimana, alle sei e un quarto, i cornetti sono ventinove.

La zia accusa Gianni

Gianni è l'aiutante della zia. Gianni ha sempre fame. Gianni ha sempre le briciole sul grembiule. La zia dice a Yasmin: «Il ladro è Gianni.» Gianni dice: «Non sono stato io!»

Yasmin indaga

Yasmin **indaga**. Yasmin scrive tutto su un quaderno. Il cornetto sparisce sempre tra le sei e le sei e un quarto. A quell'ora le barche dei pescatori tornano in porto. Sopra le barche volano tanti uccelli.

La trappola di farina

Domenica sera Yasmin mette un velo di farina sul pavimento. Yasmin mette la farina anche sul **davanzale** della finestra. Lunedì manca di nuovo un cornetto. Sul pavimento ci sono le **impronte** della zia e di Gianni. Le impronte non vanno verso il vassoio.

Il vero ladro

Sul davanzale ci sono altre impronte, piccole, con tre dita. Vicino c'è una piuma grigia. Sulla **grondaia** c'è un gabbiano. Il gabbiano ha un pezzo di cornetto nel becco! Adesso il vassoio sta lontano dalla finestra. Ogni mattina la zia regala un cornetto a Gianni.

Le parole del racconto



indaga Cerca gli indizi per scoprire la verità.



davanzale La parte bassa della finestra, dove si appoggiano i vasi.



impronte I segni che lasciano le scarpe, i piedi o le zampe.



grondaia Il canale sul bordo del tetto. Raccoglie l'acqua della pioggia.

Le impronte nella farina

Attività · A e B

Nome _____ Data _____

1 Segna la risposta giusta: cerchi la lettera.

1. Quanti cornetti mette la zia sul vassoio?

- (A) Ventinove (B) Trentuno (C) Trenta

2. Perché la zia sospetta di Gianni?

- (A) È nuovo e arriva tardi (B) Ha sempre fame e le briciole addosso
(C) È lento e sbaglia i conti

3. Dove mette la farina Yasmin?

- (A) Sul pavimento e sul davanzale (B) Sul tavolo (C) Sulle scarpe

4. Chi prende i cornetti?

- (A) Gianni (B) Un gatto del porto (C) Un gabbiano

2 Vero o falso? Cerchia V oppure F.

1. Il forno della zia è vicino al porto.

☐ V ☐ F

2. Il cornetto sparisce sempre alle cinque.

☐ V ☐ F

3. Le impronte di Gianni vanno verso il vassoio.

☐ V ☐ F

4. Vicino alle impronte piccole c'è una piuma grigia.

☐ V ☐ F

3 La mappa della storia: scrivi in ogni riquadro.


Personaggi Chi c'è nella storia?


Luogo Dove succede?


Problema Che cosa va storto?


Soluzione Come si risolve?

4 E tu? Ti è mai successo di essere accusato o accusata senza prove? Racconta.

Il settimo piano

Livello A

Il palazzo di via dei Tigli aveva sei piani. Mattia lo sapeva bene: ci abitava da quando era nato, e il vecchio ascensore di legno, con le porte che si chiudevano a mano, aveva sei bottoni numerati, più la T del pianterreno. Quella sera i bottoni numerati erano sette.

Il settimo stava un po' più in alto degli altri. Era di ottone e mandava una luce gialla e calda, come una finestra accesa d'inverno. Mattia rimase a guardarlo con il sacchetto del pane in mano. Pensò a sua sorella Nina, che da tre notti non dormiva perché aveva perso Pallino, il suo coniglio di pezza. L'avevano cercato ovunque: in casa, in cortile, perfino in cantina. Niente. Premette il sette.

L'ascensore salì più a lungo del solito, cigolando, e si fermò con un sospiro. Le porte si aprirono su una terrazza che Mattia non aveva mai visto. Da un muretto all'altro erano tirati decine di fili per stendere, e sui fili, appese con le mollette, c'erano cose. Calzini spaiati, mazzi di chiavi, guanti, un aquilone, una lettera mai spedita, il cappello del signor Ferri del quarto piano, che lo cercava dall'inverno prima.

Fra i fili camminava una signora piccola, con il grembiule pieno di mollette. Non sembrò sorpresa di vederlo. «Qui arriva tutto quello che si perde nel palazzo» disse. «Puoi prendere una cosa. Una sola.»

Mattia vide subito Pallino, appeso per un orecchio. Poi, due fili più in là, vide anche le sue cuffie, quelle che gli aveva regalato il nonno e che aveva perso a settembre. Le aveva cercate per settimane.

Restò fermo a lungo. La signora aspettava senza fretta, come chi ha già visto molte volte la stessa scena.

Alla fine Mattia staccò Pallino dalla molletta.

Quando l'ascensore tornò al terzo piano, i bottoni numerati erano di nuovo sei. Mattia entrò in casa, aprì piano la porta della camera di Nina e le mise il coniglio sul cuscino. Lei lo strinse forte, senza svegliarsi.

La mattina dopo, a colazione, Nina gli chiese dove l'aveva trovato.

«Al settimo piano» rispose Mattia.

«Ma il palazzo ha sei piani» disse lei.

«Appunto» disse Mattia, e le rubò un biscotto.

Da allora, ogni volta che entra in ascensore, conta i bottoni.

Il settimo piano

Livello B

Un bottone in più

Mattia abita in un palazzo di sei piani. L'**ascensore** del palazzo ha sei bottoni con i numeri. Nina è la sorella di Mattia. Nina ha perso Pallino, il suo coniglio **di pezza**. Da tre notti Nina non dorme. Una sera Mattia entra nell'ascensore. Adesso i bottoni sono sette! Mattia preme il bottone numero sette.

La terrazza

L'ascensore sale e si ferma. Mattia vede una terrazza piena di fili. Sui fili ci sono tante cose: calzini, chiavi, guanti, un aquilone. Le cose sono appese con le **mollette**. Una signora piccola dice: «Qui arrivano le cose perse del palazzo. Puoi prendere una cosa sola.»

Una scelta difficile

Mattia vede Pallino. Poi Mattia vede anche le sue **cuffie**. Le cuffie sono un regalo del nonno. Mattia ha perso le cuffie a settembre. Mattia pensa a lungo. Alla fine Mattia prende Pallino.

Il ritorno

L'ascensore torna giù. Adesso i bottoni sono di nuovo sei. Mattia mette Pallino sul cuscino di Nina. Nina abbraccia il coniglio e non si sveglia.

Al settimo piano

La mattina dopo Nina chiede: «Dove hai trovato Pallino?» Mattia risponde: «Al settimo piano.» Nina dice: «Ma il palazzo ha sei piani!» Da quel giorno Mattia conta sempre i bottoni dell'ascensore.

Le parole del racconto



ascensore Una cabina che porta le persone su e giù, da un piano all'altro.



di pezza Fatto di stoffa.



mollette Piccole pinze per appendere i panni sul filo.



cuffie Due piccoli altoparlanti da mettere sulle orecchie, per ascoltare la musica.

Il settimo piano

Attività · A e B

Nome _____ Data _____

1 Segna la risposta giusta: cerchi la lettera.

1. Perché Nina non dorme da tre notti?

- (A) Ha paura del buio (B) Ha perso il suo coniglio (C) Ha la febbre

2. Che cosa c'è sui fili della terrazza?

- (A) Le cose perse nel palazzo (B) I vestiti della signora (C) I disegni

3. Che cosa può fare Mattia, secondo la signora?

- (A) Prendere tutto (B) Andare via (C) Prendere una cosa sola

4. Che cosa prende Mattia?

- (A) Le sue cuffie (B) Pallino (C) L'aquilone

2 Vero o falso? Cerchia V oppure F.

1. Il palazzo di Mattia ha sette piani.

☐ V ☐ F

2. Le cuffie sono un regalo del nonno.

☐ V ☐ F

3. Al ritorno i bottoni dell'ascensore sono di nuovo sei.

☐ V ☐ F

4. Nina si sveglia quando Mattia porta Pallino.

☐ V ☐ F

3 La mappa della storia: scrivi in ogni riquadro.

 Personaggi Chi c'è nella storia? _____ _____ _____	 Luogo Dove succede? _____ _____ _____
 Problema Che cosa va storto? _____ _____ _____	 Soluzione Come si risolve? _____ _____ _____

4 E tu? Al posto di Mattia, che cosa avresti preso: Pallino o le cuffie? Perché?

La notte della Luna

Livello A

Il 20 luglio 1969, a casa di Lucia, il televisore non c'era. Ce l'aveva Remo, al bar della piazza, e quella sera lo portò fuori, su un tavolino, con una prolunga che arrivava dalla cucina. Mezzo paese arrivò con le sedie in spalla.

«Sulla Luna» brontolava il nonno Settimio, camminando nella polvere della strada. «Sono storie per vendere i televisori.» Il nonno aveva settant'anni e aveva sempre lavorato la terra. Si fidava di quello che poteva toccare: il grano, la pioggia, le mani.

Lucia di anni ne aveva dodici e sapeva a memoria i nomi dei tre astronauti. Teneva tutti gli articoli sulla missione in una scatola di latta sotto il letto. Per ore, sullo schermo, si videro soprattutto disegni e signori in giacca e cravatta che parlavano in fretta. Poi, verso le dieci e un quarto, ci fu un silenzio, una voce lontana che parlava in inglese, e il giornalista che gridava. Il modulo lunare era atterrato. Remo stappò una bottiglia e tutti si abbracciarono, anche due vicini che non si parlavano da anni.

Il nonno si alzò e uscì dal cerchio di luce. Lucia lo seguì. Era fermo in mezzo alla piazza e guardava verso ovest, dove sopra i campi c'era una fetta di luna, sottile e gialla.

«Lassù adesso ci sono due uomini» disse Lucia.

Il nonno non rispose. Guardò a lungo, con le mani in tasca.

Per il primo passo bisognava aspettare fino a quasi l'alba. Lucia giurò che sarebbe rimasta sveglia. Alle due dormiva, piegata sulla sedia, con la testa sul braccio. Sentì appena qualcuno che le metteva addosso una giacca che sapeva di tabacco e di fieno.

Si svegliò con il cielo già chiaro. La piazza era quasi vuota, il televisore spento. Accanto a lei il nonno la guardava, con gli occhi rossi di chi non ha dormito.

«L'ho perso?» chiese Lucia. Le veniva da piangere.

«Alle cinque meno quattro» disse il nonno. «È sceso piano da una scaletta. Ha messo giù un piede come si prova il ghiaccio sul fosso, d'inverno. Poi l'altro.»

«E adesso ci credi?»

Il nonno si alzò, si stirò la schiena e riprese la sua giacca. «Io ho visto quello che ho visto» disse. «Stasera, quando esce la luna, la guardiamo insieme.»

La notte della Luna

Livello B

Una sera speciale

È il 20 luglio 1969. Lucia ha dodici anni. A casa di Lucia non c'è il **televisore**. Il televisore c'è al bar della piazza. Stasera Remo, il padrone del bar, mette il televisore fuori. Mezzo paese arriva con le sedie.

Il nonno non ci crede

Il nonno di Lucia si chiama Settimio. Il nonno lavora la terra da sempre. Il nonno dice: «La Luna? Sono storie della televisione!» Lucia invece sa tutto sugli **astronauti**. Lucia conserva gli articoli dei giornali.

Lo sbarco sulla Luna

Verso le dieci e un quarto di sera il **modulo lunare** arriva sulla Luna. In piazza tutti fanno festa. Il nonno va in mezzo alla piazza. Il nonno guarda il cielo. Nel cielo c'è una fetta di luna. Lucia dice: «Lassù adesso ci sono due uomini.» Il nonno non risponde.

Lucia si addormenta

Il primo passo sulla Luna arriva quasi all'**alba**. Lucia vuole restare sveglia. Ma alle due di notte Lucia dorme sulla sedia.

Il racconto del nonno

Lucia si sveglia la mattina. Il nonno è vicino a Lucia. Il nonno non ha dormito. Lucia chiede: «Ho perso il primo passo?» Il nonno racconta: «L'astronauta scende piano. Mette giù un piede, poi l'altro piede.» Lucia chiede: «Adesso ci credi?» Il nonno dice: «Stasera guardiamo la luna insieme.»

Le parole del racconto



televisore Nel 1969 molte famiglie non lo avevano ancora. Spesso si guardava al bar, tutti insieme.



astronauti Le persone che viaggiano nello spazio.



modulo lunare La piccola navicella che si posa sulla Luna.



alba Il momento in cui comincia il giorno e sorge il sole.

La notte della Luna

Attività · A e B

Nome _____ Data _____

1 Segna la risposta giusta: cerchi la lettera.

1. Dove guarda la televisione il paese di Lucia?

- (A) A casa del nonno (B) Davanti al bar della piazza (C) A scuola

2. Che cosa pensa il nonno all'inizio?

- (A) Che sono storie (B) Che è pericoloso (C) Che la Luna è vicina

3. Perché Lucia non vede il primo passo?

- (A) Si addormenta (B) La TV si rompe (C) Torna a casa

4. Che cosa propone il nonno alla fine?

- (A) Comprare la TV (B) Guardare la luna insieme (C) Dormire

2 Vero o falso? Cerchia V oppure F.

1. Il nonno di Lucia lavora la terra.

V F

2. Quando il modulo arriva sulla Luna, il nonno guarda il cielo.

V F

3. Nel 1969 a casa di Lucia c'è il televisore.

V F

4. Lucia si sveglia a mezzanotte.

V F

3 La mappa della storia: scrivi in ogni riquadro.

 **Personaggi** Chi c'è nella storia?

 **Luogo** Dove succede?

 **Problema** Che cosa va storto?

 **Soluzione** Come si risolve?

4 E tu? All'inizio il nonno non ci crede, poi cambia idea. Ti è mai successo di cambiare idea su qualcosa? Racconta.

La stanza grande

Livello A

Andrea partì per Torino un sabato di settembre, con due valigie, la chitarra e una cassetta di pomodori dell'orto che la mamma gli aveva infilato in macchina all'ultimo momento. Andava a studiare ingegneria. Nicolò, tredici anni, aspettava quel giorno da quando ne aveva sei: il giorno in cui la stanza grande, quella con il balcone, sarebbe diventata sua.

Ci traslocò la sera stessa, con i libri, le scarpe da calcio e il poster del suo portiere preferito. Poi spense la luce e si sdraiò in mezzo al letto, a braccia larghe, come su una spiaggia.

Non dormì. La stanza grande aveva rumori che non conosceva. Il frigorifero, giù in cucina, ronzava come un insetto. Una macchia di umido sul soffitto, alla luce del lampione, sembrava la Sardegna. E la persiana, a ogni colpo di vento, cigolava e sbatteva, cigolava e sbatteva.

La seconda notte fu uguale. La terza, verso l'una, Nicolò prese il cuscino, tornò nella sua stanza piccola e si addormentò sul tappeto. Al mattino rimise tutto a posto prima che la mamma se ne accorgesse. Si vergognava: aveva desiderato quella stanza per sette anni.

La quinta notte, all'una e venti, il telefono vibrò. Era Andrea.

«Sei sveglio?»

«No» scrisse Nicolò.

Andrea chiamò. Aveva la voce di quando, da piccoli, si raccontavano storie di paura sotto le coperte. Disse che non riusciva a dormire: sotto la sua finestra passava il tram ogni dieci minuti, fino a mezzanotte, e il suo coinquilino russava come un trattore. Disse che i pomodori della mamma li aveva già finiti, mangiati in piedi davanti alla finestra.

«Qui la persiana sbatte» disse Nicolò.

Andrea rise. «Lo so. C'è un gancio in basso, a destra: lo alzi e spingi forte. Io lo facevo ogni sera.» Poi: «Non te l'ho mai detto, vero?»

«No.»

Restarono un po' in silenzio, ognuno nel suo buio. Poi parlarono di calcio, di un professore che entrava in aula in bicicletta, di niente.

Quando misero giù, Nicolò aprì la finestra. Trovò il gancio al primo tentativo, freddo e un po' arrugginito. Lo alzò, spinse, e la persiana smise di sbattere. La stanza diventò silenziosa.

Prima di addormentarsi scrisse ad Andrea: «Persiana sistemata. E il tram?»

La risposta arrivò dopo un minuto: «Mi ci sto abituando.»

La stanza grande

Livello B

Andrea parte

Andrea è il fratello grande di Nicolò. A settembre Andrea parte per Torino. A Torino Andrea studia all'università. Nicolò ha tredici anni. Nicolò aspetta questo giorno da anni. Adesso la stanza grande di Andrea è di Nicolò!

La stanza nuova

La sera stessa Nicolò porta le sue cose nella stanza grande. Poi Nicolò spegne la luce. Ma Nicolò non riesce a dormire. Nella stanza ci sono tanti rumori nuovi. Il frigorifero fa un rumore continuo. La **persiana cigola** e sbatte a ogni colpo di vento.

Notti difficili

Anche la seconda notte Nicolò non dorme. La terza notte Nicolò torna nella sua stanza piccola. Nicolò dorme sul tappeto. Nicolò si vergogna un po'.

Una telefonata

La quinta notte Andrea telefona a Nicolò. È l'una di notte. Anche Andrea non riesce a dormire. Sotto la finestra di Andrea passa il **tram** ogni dieci minuti. Nicolò dice: «Qui la persiana sbatte.» Andrea spiega: «C'è un **gancio** in basso. Alza il gancio e spingi forte la persiana.»

Il gancio

Nicolò apre la finestra. Nicolò trova il gancio e alza il gancio. La persiana non sbatte più. Adesso la stanza è silenziosa. Nicolò scrive ad Andrea: «Persiana sistemata. E il tram?» Andrea risponde: «Mi sto abituando.»

Le parole del racconto



persiana Le ante di legno fuori dalla finestra. Fermano la luce.

cigola Fa un rumore stridulo, come una porta vecchia.



gancio Un pezzo di metallo piegato che tiene ferma una cosa.



tram Un mezzo pubblico, come un autobus, che corre sui binari in città.

La stanza grande

Attività · A e B

Nome _____ Data _____

1 Segna la risposta giusta: cerchi la lettera.

1. Perché Andrea va a Torino?

- (A) Per studiare all'università (B) Per lavorare (C) Per una vacanza

2. Che cosa sbatte nella stanza grande?

- (A) La porta (B) L'armadio (C) La persiana

3. Dove dorme Nicolò la terza notte?

- (A) Nel letto di Andrea (B) Nella stanza piccola (C) Sul divano

4. Al telefono Andrea spiega a Nicolò come...

- (A) bloccare la persiana (B) fare la pasta (C) prendere il tram

2 Vero o falso? Cerchia V oppure F.

1. La prima notte Nicolò dorme benissimo.

☐ V ☐ F

2. Il gancio della persiana è in alto.

☐ V ☐ F

3. Nicolò ha tredici anni.

☐ V ☐ F

4. Anche Andrea, a Torino, non riesce a dormire.

☐ V ☐ F

3 La mappa della storia: scrivi in ogni riquadro.

 Personaggi Chi c'è nella storia? _____ _____	 Luogo Dove succede? _____ _____
 Problema Che cosa va storto? _____ _____	 Soluzione Come si risolve? _____ _____

4 E tu? Nicolò desidera tanto la stanza grande, ma all'inizio non ci sta bene. Ti è mai successo con un cambiamento? Racconta.

Le soluzioni valgono per tutti e due i livelli: ogni risposta si trova sia nel Livello A sia nel Livello B. Nella mappa bastano parole chiave; nella riflessione la risposta è personale e non si corregge l'ortografia.

1. Nella nebbia

Prima media · avventura

Scelta multipla: 1 **B** (Delle medicine) · 2 **A** (Suona la campana) · 3 **C** (L'erba diventa ripida) · 4 **A** (Un sasso bianco e rosso). **Vero o falso:** 1 **V** · 2 **F** · 3 **V** · 4 **F**

Mappa. Personaggi: Irene e il fratello Dario; Agostino, il gestore del rifugio; la mamma. Luogo: Un sentiero di montagna, tra il rifugio e la casa. Problema: Arriva la nebbia: Irene e Dario non vedono più il sentiero e vicino c'è il canalone. Soluzione: Si fermano, ascoltano la campana di Agostino e la seguono fino al rifugio.

2. Dov'è Ottavia?

Prima media · racconto umoristico

Scelta multipla: 1 **A** (Per il fine settimana) · 2 **B** (Bea ci attacca un disegno) · 3 **C** (Lavora a maglia) · 4 **B** (Nel cesto della lana). **Vero o falso:** 1 **F** · 2 **V** · 3 **F** · 4 **V**

Mappa. Personaggi: Samuele, la signora Rinaldi, la tartaruga Ottavia; Bea, il papà, la nonna Franca. Luogo: La casa di Samuele. Problema: Ottavia sparisce dal recinto e nessuno la trova. Soluzione: La signora fa leggere il terzo foglio: Ottavia è nel cesto della lana, vicino alla nonna.

3. Le impronte nella farina

Seconda media · giallo breve

Scelta multipla: 1 **C** (Trenta) · 2 **B** (Ha sempre fame e le briciole addosso) · 3 **A** (Sul pavimento e sul davanzale) · 4 **C** (Un gabbiano). **Vero o falso:** 1 **V** · 2 **F** · 3 **F** · 4 **V**

Mappa. Personaggi: Yasmin, la zia Carla, Gianni (e il gabbiano). Luogo: Il forno della zia, vicino al porto. Problema: Ogni mattina sparisce un cornetto e la zia accusa Gianni. Soluzione: Con la trappola di farina Yasmin trova le impronte del gabbiano: il ladro è lui.

4. Il settimo piano

Seconda media · racconto con un po' di fantastico

Scelta multipla: 1 **B** (Ha perso il suo coniglio) · 2 **A** (Le cose perse nel palazzo) · 3 **C** (Prendere una cosa sola) · 4 **B** (Pallino). **Vero o falso:** 1 **F** · 2 **V** · 3 **V** · 4 **F**

Mappa. Personaggi: Mattia, la sorella Nina, la signora delle mollette. Luogo: Il palazzo di via dei Tigli: l'ascensore e la terrazza del settimo piano. Problema: Nina ha perso il suo coniglio di pezza e non dorme da tre notti. Soluzione: Al settimo piano Mattia sceglie Pallino invece delle sue cuffie e lo porta a Nina.

5. La notte della Luna

Terza media · racconto ambientato nel passato

Scelta multipla: 1 **B** (Davanti al bar della piazza) · 2 **A** (Che sono storie) · 3 **A** (Si addormenta) · 4 **B** (Guardare la luna insieme). **Vero o falso:** 1 **V** · 2 **V** · 3 **F** · 4 **F**

Mappa. Personaggi: Lucia e il nonno Settimio; Remo, il padrone del bar; la gente del paese. Luogo: La piazza del paese, davanti al bar, la notte del 20 luglio 1969. Problema: Il nonno non crede che gli astronauti vadano sulla Luna; Lucia si addormenta prima del primo passo. Soluzione: Il nonno resta sveglio, vede il primo passo e lo racconta a Lucia; la sera guarderanno la luna insieme.

6. La stanza grande

Terza media · racconto di formazione

Scelta multipla: 1 **A** (Per studiare all'università) · 2 **C** (La persiana) · 3 **B** (Nella stanza piccola) · 4 **A** (bloccare la persiana). **Vero o falso:** 1 **F** · 2 **F** · 3 **V** · 4 **V**

Mappa. Personaggi: Nicolò e il fratello Andrea. Luogo: La casa di Nicolò: la stanza grande (e Torino, dove vive Andrea). Problema: Nella stanza grande Nicolò non riesce a dormire: la persiana sbatte e il fratello è partito per Torino. Soluzione: Andrea telefona e gli spiega il trucco del gancio; Nicolò blocca la persiana e la stanza diventa silenziosa.

Riflessione personale. Non c'è una risposta giusta. Si osserva se l'alunno collega la storia a un'esperienza sua e se dice perché. Una risposta orale o di poche parole vale quanto un testo scritto.

Griglia di osservazione

Per l'insegnante

Una griglia per alunno e per racconto, da compilare durante le attività o subito dopo. Non dà un voto: serve a vedere che cosa l'alunno sa già fare e qual è il passo successivo, per esempio passare dal Livello B al Livello A per un paragrafo.

Alunno/a _____ Classe _____ Data _____

Racconto _____ Livello letto: ☐ A ☐ B ☐ B, poi A

Che cosa osservo	sì	in parte	non ancora	Note
Legge il testo del suo livello fino alla fine.	☐	☐	☐	
Ritrova le informazioni scritte nel testo (scelta multipla, vero o falso).	☐	☐	☐	
Usa il glossario per capire le parole nuove.	☐	☐	☐	
Riconosce i personaggi e il luogo della storia.	☐	☐	☐	
Individua il problema e la soluzione (mappa della storia).	☐	☐	☐	
Capisce quello che il testo non dice apertamente: emozioni, intenzioni.	☐	☐	☐	
Collega la storia alla propria esperienza (riflessione).	☐	☐	☐	
Partecipa alla discussione sulla storia con la classe.	☐	☐	☐	
Prova a leggere un paragrafo del Livello A (per chi usa il Livello B).	☐	☐	☐	

Osservazioni e prossimo passo

Testi, attività e griglia inediti di Fabrizio Altieri, insegnante e scrittore per ragazzi. Si possono fotocopiare liberamente per uso didattico.